

Cagliari 14.04.2015

COMUNICATO STAMPA

**“Saremar: 48 ore di sciopero perché la politica si assuma le proprie responsabilità”**

La giunta regionale, Presidente Pigliaru in testa, non può utilizzare la strategia dello struzzo, nascondendo la testa sotto la sabbia per evitare di assumere le proprie responsabilità sulla vicenda del fallimento prossimo della Saremar e con l'alibi che la colpa è della giunta precedente.

I vari dossier dei trasporti erano ben a conoscenza dei candidati a governare la Sardegna e i sardi hanno eletto questa compagine per risolvere i problemi, non per sentirsi dire che è colpa degli altri.

Dopo le dolenti vicende di Meridiana, a lungo trascurate, la prossima chiusura per fallimento della Saremar - dovuta alla sciagurata avventura della “Flotta Sarda” e alla conseguente disposizione dell'U.E. di imporre a Saremar la restituzione degli 11 mln. di euro indebitamente percepiti dalla regione Sardegna - rischia di avere la stessa tragica conclusione, con tagli di posti di lavoro e servizi alla collettività.

L'ipotesi prospettata dall'Assessore Regionale ai Trasporti Massimo Deiana di mettere a gara il servizio di traghettamento con le isole minori, La Maddalena e Carloforte, attualmente gestito da Saremar - con bando ipotizzato per il prossimo autunno e che non abbiamo certezza preveda un unico gestore per entrambe le tratte - non sembra offrire alcuna garanzia, ne' del mantenimento dei posti di lavoro, ne' del livello retributivo dei dipendenti e rimangono forti i dubbi sulla qualità e quantità del servizio.

Sentiamo parlare di soluzioni delle più varie e fantasiose: dalla divisione marittima di ARST, al mantenimento in vita di Saremar con una dilazione ventennale del debito verso la regione (peccato che l'U.E. abbia imposto la restituzione entro 4 mesi), alla costituzione di una cooperativa che rilevi la Saremar, alla costituzione di una società mista pubblico/privato con ingresso nel capitale della SFIRS, tutte rispettabilissime, fino a prova contraria.

La FIT-CISL non ha interessi ideologici per una o l'altra soluzione ma deve essere molto chiaro l'obiettivo sul quale non siamo disposti a scendere a patti e sul quale non siamo disposti a transigere: la politica ha fatto il danno e la politica vi deve porre rimedio.

Usi la soluzione che ritiene più confacente ma una cosa è certa:

- Non siamo disposti a perdere un solo posto di lavoro;
- I lavoratori devono mantenere gli attuali livelli retributivi;
- I sardi devono avere garantito il diritto alla continuità territoriale con La Maddalena e Carloforte almeno alle condizioni garantite dalla Saremar.

Ne' i sardi ne' i lavoratori della Saremar sono disposti a pagare per le inefficienze e le incapacità dei politici e la CISL, insieme ai lavoratori, agli amministratori e alle comunità locali, successivamente allo **sciopero del 16 e 17 aprile**, metterà in campo tutte le azioni necessarie ad impedire ulteriori tagli di posti di lavoro e al diritto alla mobilità dei cittadini.

Il Segretario Generale  
Valerio Zoccheddu



### SCHEDA SAREMAR AD APRILE 2015.

La Saremar cessa di essere Tirrenia nel 1987, quando diventa SARdegna REgionale MARittima. Con tale nome inizia ad operare il 1 gennaio 1988, lavorando per proprio titolo e conto pur rimanendo una “affiliata” di Tirrenia. Questa “affiliazione” cessa quando la Tirrenia, per poter essere privatizzata (diventerà in seguito Tirrenia – Cin) deve liberarsi delle sue “affiliate” CAremar, TOremar, SIremar e SAremar, ovvero le piccole compagnie di navigazione regionali (operanti in Campania, Toscana, Sicilia e Sardegna) e “vende” per € 1,00 (simbolico) alle rispettive regioni le varie compagnie di navigazione. Alla Sardegna arriva quindi la Saremar.

Per dipendenti Saremar si intendono i dipendenti in CRL, ovvero in Continuità di Rapporto di Lavoro, con l’aggiunta di un R.O. (Ruolo Organico), un vecchio retaggio rimasto da quando Saremar non aveva ancora questo nome ma era una “dipendenza” di Tirrenia.

I Dipendenti effettivi Saremar sono 117 marittimi in CRL + 1 in R.O., + 13 amministrativi in CRL, per un totale di 131 persone.

Saremar, per far viaggiare le proprie navi, deve attingere dal personale in T.P. (Turno Particolare), una “lista” in cui vi sono iscritti i marittimi che essendo chiamati da molto tempo a lavorare con Saremar hanno “diritto” ad essere chiamati per primi. Questi marittimi in T.P. sono 36, per cui il fabbisogno minimo della Saremar per poter effettuare il lavoro che svolge è di 167 persone, suddivise quindi in:

- Amministrativi 13 (CRL).
- Marittimi 117 (CRL) + 1 (RO) + 36 (TP).

Per un totale appunto di 167 persone, così suddivise:

- Amministrativi 13 nella sede di Cagliari in via Mameli 40.
- Marittimi Nord 80 operanti nella tratta Palau – Maddalena.
- Marittimi Sud 74 operanti nelle tratte Portovesme – Carloforte – Calasetta.

Vi è poi anche un altro turno, detto TG, Turno Generale, dal quale si attinge quando il personale non è sufficiente alla bisogna (ferie o malattie), ma bisogna precisare che le persone in TG non hanno nessun tipo di rapporto con la Saremar e una volta che hanno finito il loro periodo “su richiesta” vengono liquidati di tutto.

La Saremar ha mantenuto negli ultimi anni un pareggio o un leggero attivo di bilancio nel svolgere il suo ruolo attraverso il ricavato del trasporto, circa € 8.322.000 e il contributo che la Regione Sardegna paga per il servizio svolto, € 13.678.000, a titolo di rimborso spese onerate da Trasporto Pubblico.

Con la cifra complessiva, circa € 22.000.000 lo scorso 2014, la Saremar è riuscita a rimanere in leggero attivo.

Per la precisione, nel 2014:

- Da trasporto passeggeri	€	4.170.000
- Da trasporto auto	€	2.510.000
- Da trasporto camper	€	125.000
- Da trasporto moto	€	91.500
- Da trasporto mezzi commerciali	€	1.425.500

TOTALE € 8.322.000

- Contributo Regionale € 13.678.000

TOTALE ENTRATE 2014 € 22.000.000

A coprire le spese per:

- Bunker necessario al movimento navi (rifornimenti gasolio).
- Manutenzione ordinaria e straordinaria delle navi, compresi pezzi di ricambio e di rispetto necessari.
- Pagamento agenzie, ormeggiatori, personale banchina.
- Pagamento stipendi personale navigante e amministrativo